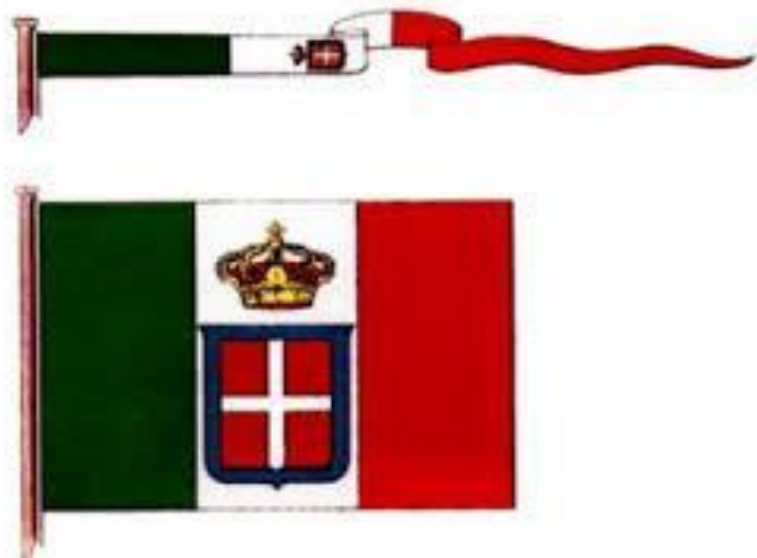


FEDELI ALLA BANDIERA



Angelo Vendramel

I QUADERNI DELLA TRADIZIONE

CURRICULUM “LETTERARIO” DELL’AUTORE

Negli anni, oltre a poesie relative alla vita di tutti i giorni, ha edito nell’anno 2012, il libro “OEJ GARIBALDI” il cui contenuto vede poesie, acrostici e racconti, sia in dialetto milanese che in Latino che in Inglese

A questo prima raccolta sono seguiti i supplementi per gli anni 2013-2014 e 2015, buona parte del contenuto in questi supplementi é in dialetto milanese ed i temi sono quelli ricorrenti della vita quotidiana o eventi importanti della vita del Paese.

Ha edito la storia, in dialetto milanese, del Comune di Buccinasco nei secoli, e “Lettere ai Palazzzi della Democrazia e a sua Santità”

Tra le varie poesie è da ricordare quella “PATRIA E ONORE” dedicata agli ammiragli M.O.V.M. INIGO CAMPIONI E LUIGI MASCHERPA

Appassionato di storia ha edito negli anni:

“I QUADERNI DELLA TRADIZIONE”

1- UNA FLOTTA SCONFITTA (LA MARINA AUSTROUNGARICA ALL’ARMISTIZIO)

2- STORIA DELL’ESPLORATORE VENEZIA (GIA’ S.M.S. SAIDA)

3- IL GRAN PAVESE

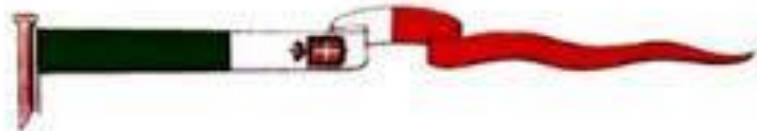
4- CORSICO: STORIA DI DUE MONUMENTI

“AL MARINAIO” e “AMM. M.O.V.M. INIGO CAMPIONI E LUIGI MASCHERPA”)

5- ONORI AL 1[^] T.V. FELICE BRAMBILLA – 45° ANNI – CORSICO

6- Incr. RAIMONDO MONTECUCCOLI circumnavigazione del Globo anno 1956-1957

FEDELI ALLA BANDIERA



PREFAZIONE

Nei primi mesi dell'anno in corso Pasquale Cerruzzi , socio del vostro sodalizio ed ora presidente pro-tempore, mi aveva interpellato per un progetto: preparare una relazione sulle figure "eroiche" della Regia Marina nel periodo che va dalla prima alla seconda guerra mondiale.

Un periodo di quasi trent'anni di una Forza Armata che, fedele al giuramento, si è impegnata spesse volte oltre il proprio limite con immenso sacrificio e perdita di molte vite.

La tragedia dell'armistizio ha posto i comandanti ed i loro equipaggi dinnanzi ad un dilemma: tenere fede al giuramento al Re o rigiurare ad un governo che non aveva avuto il benessere dal Re? Come ben sapete i comandanti e gli equipaggi hanno scelto di schierarsi in campi opposti, nulla però toglie al valore delle loro azioni.

E' proprio nel momento nel quale si oltrepassa "la sottile linea rossa" che l'individuo si trova dinanzi ad una scelta ed in molti casi le gesta dell'individuo o del gruppo sono state determinanti e premiate quali atti di valore.

Ringrazio il vostro presidente che mi ha dato quest'opportunità di entrare nel profondo di alcuni episodi. Moltissimi sono gli atti di valore degli equipaggi qui ne troverete solo alcuni, molti sono rimasti dietro le quinte ma per questo non meno importanti e determinanti.

Un augurio a tutti voi.

Angelo Vendramel

Eroe (dal latino Heros-ois) “essere semidivino, al quale si attribuiscono gesta prodigiose a favore del gruppo che come eroe lo riconosce” .. “Chi da prova di grande abnegazione e di spirito di sacrificio per un nobile ideale” Nel linguaggio comune chi, in imprese guerresche o d’altro genere, da prova di grande valore e coraggio compiendo imprese straordinarie.

Ha ancora senso parlare alle giovani generazioni di eroismo, amor di Patria, spirito di sacrificio? Personalmente ho dei dubbi in considerazione del fatto che i valori in questo ultimo periodo di democrazia sono radicalmente cambiati. I “nuovi valori” sono presentati da programmi televisivi penosi ma seguitissimi “C’è posta per te” “L’isola dei famosi” “Verissimo” e compagnia cantante, programmi che attraggono gli italiani.

Ona bella botta ghe l’hann dada la contestazion degli estremisti sessantottini e del sei politico.

L’atto “eccezionale” è sempre scaturito, da una situazione nel quale il singolo si trova in grande difficoltà, nel quale spera che l’azione che sta per compiere sia o dia una nuova speranza a se stesso ed al proprio Paese

La MOVIM Attilio Milani mi confidava che “l’atto eroico” non è ne studiato ne programmato non è altro che una reazione ad uno stato nel quale l’individuo si sta trovando ed il desiderio di dare tutto se stesso per l’ideale o per gli scopi per il quale sta combattendo”.

L’individuo nella maggior parte dei casi non si rende conto che sta oltrepassando il limite, mettendo a rischio la propria vita, nell’ardore del momento AGISCE.

La popolazione di una Nazione in conflitto, specie se in difficoltà contro il nemico ha bisogno di questi gesti, ha necessità di sperare, il governo in carica da risalto al singolo fatto d’arme premiando gli audaci.

A tutti questi valorosi ho dedicato più di un acrostico dal titolo
ITALIA EROICA

GUERRA EUROPEA

A TUTTI COLORO CHE SI SACRIFICARONO PER LA PATRIA

Il sordo rombo dell'artiglieria austriaca
Tuona ai primi chiarori dell'alba
Ai nostri fanti accovacciati in trincea
L'avviso dell'imminente assalto.
I loro pensieri corrono lontano
Ai cari che forse non vedranno mai più.

Emerge furtivo il battello
Rimane silente in vedetta
Oscura e insidiosa è la notte.
Intercetta il naviglio nemico
Contro di esso lancia gli strali
Annuncio di dolore e di morte.

10 giugno – Azione di Premuda 1918
Festa della Marina

L'Azione di Premuda è stata presa come esempio d'eroismo dalla Regia Marina che, celebra questa ricorrenza, in modo solenne.



2° CONFLITTO

Il suono insistente della tromba
Trova i fanti assonanti e stremati
Allerta! Il pericolo incombe
L'odore della battaglia è nell'aria
Il nemico avanza celermente
A loro il compito di fermarlo

E nel deserto rovente
Reduci di molte battaglie,
Oppongono la loro resistenza
Incuranti delle loro vite
Combattendo contro soverchianti forze,
Ad El Alamein sono caduti da eroi.

IL MEDAGLIERE DELL'ARMA

Il Medagliere è custodito presso la sede dell'Ass. Naz. Marinai d'Italia a Roma



Onorificenze alle Bandiere della Marina Militari/Navi e Forze da Sbarco:

- Croce Cavaliere Ordine Militare d'Italia 7
- Medaglia d'Oro al Valor Militare 12
- Medaglia d'Argento al Valor Militare 21
- Medaglia di Bronzo al Valor Militare 3
- Croce di Guerra al Valor Militare 2
- Encomio solenne 7

Totale 45

Onorificenze alle Persone

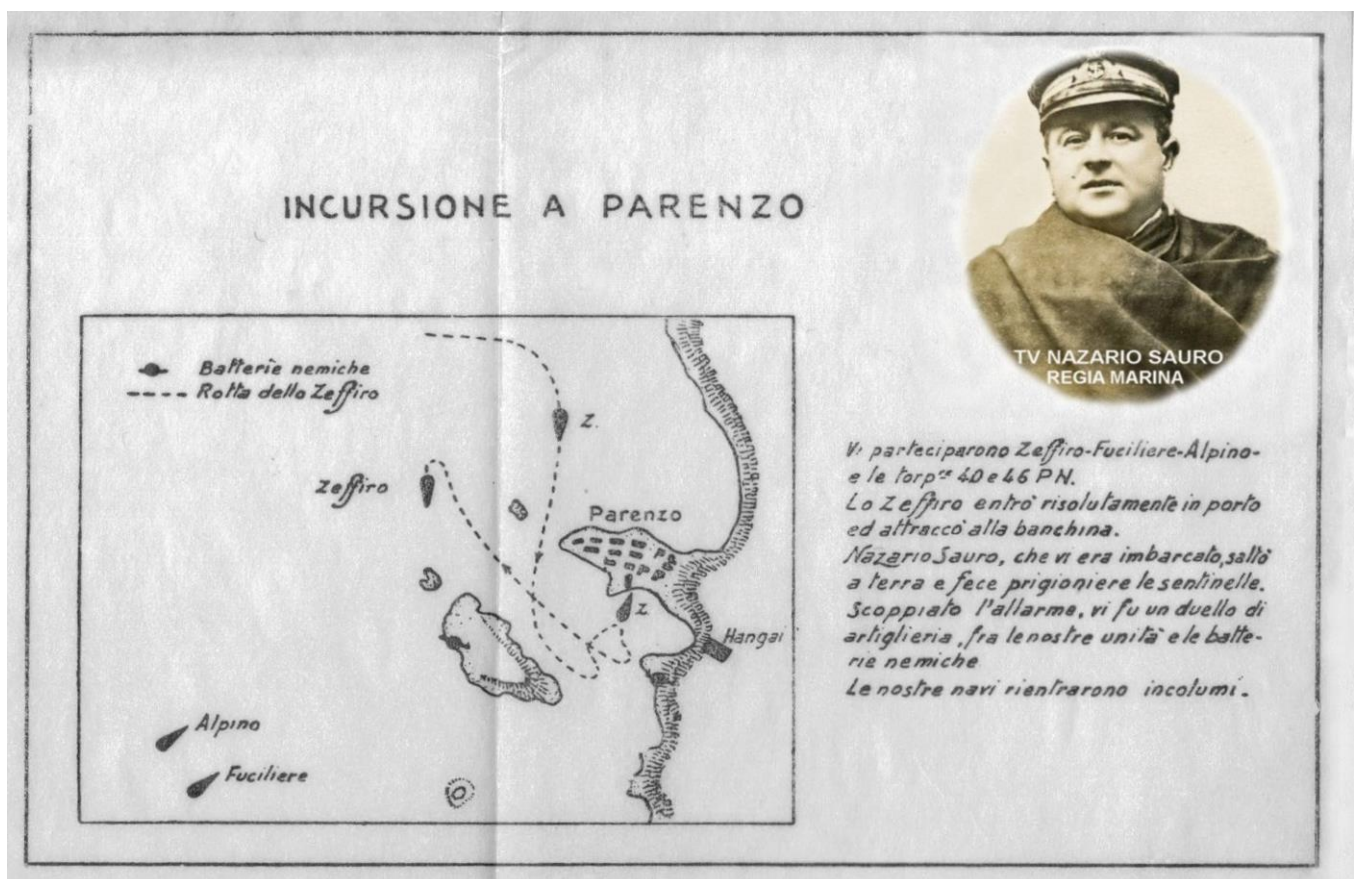
- Croce Cavaliere Ordine Militare d'Italia 335
- Medaglia d'Oro al Valor Militare 223
- Medaglia d'Oro al Valor di Marina 31
- Medaglia d'Argento al Valor Militare 3.022
- Medaglia di Bronzo al Valor Militare 7.850
- Croce di Guerra al Valor Militare 34.970
- Morti e dispersi nel periodo 1940-45 33.859

Totale 46.431

LA BEFFA DI PARENZO (12 giugno 1916)

Nazario Sauro, istriano di Capodistria, qualche mese prima dell'inizio della guerra europea, fugge e ripara in Italia non volendo indossare la divisa austriaca. Il comandante in capo della R.M., amm, Tahon di Revel, ha molta stima di Nazario tanto da nominarlo TV della R.M.. Il suo incarico è quello di condurre, anche in condizioni di estrema difficoltà, "ad occhi chiusi", il naviglio italiano all'interno dei porti austriaci. L'apporto di Sauro è giudicato prezioso dal **CSMM** che lo impiega subito, fin dall'inizio delle ostilità.

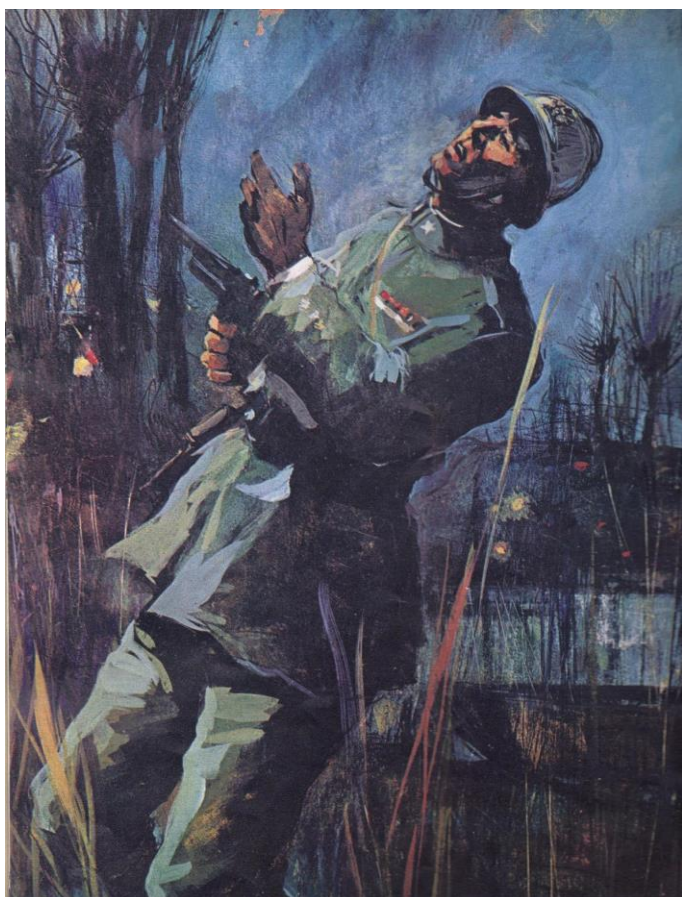
Dopo l'incursione del 4 giugno con il sommergibile Atropo nel Quarnaro, dove viene affondato il piroscafo austriaco Albanien, il 12 dello stesso mese, a bordo del cacciatorpediniere Zeffiro, Sauro è protagonista della "Beffa di Parenzo", una delle azioni "leggendarie" del primo conflitto. Il 24 giugno forza il porto di Pirano con la torpediniera 19 OS e il 4 luglio entra nella rada di Fiume con il sommergibile Pullino, che colpisce il mercantile austriaco San Marco. Compì oltre sessantotto missioni fu catturato dalla nave austriaca Satellit fu portato a Pola dove venne condannato per alto tradimento e giustiziato il 10 agosto 1916. E' stato decorato di MAVM e alla memoria MOVM.



OFFENSIVA SUL PIAVE (10 marzo 1918)

Andrea Bafile fu uno di quegli ufficiali che nel novembre del 1917 sostituì la divisa blu con quella grigioverde. Gli austriaci avevano rotto il fronte dell'Isonzo, il contingente costiero della Marina si ritirarono da Grado e Monfalcone. Si formò così il primo raggruppamento di fucilieri "San Marco". Bafile era stato sulle siluranti e poi osservatori sui velivoli da bombardamento Caproni. Congedato per la ferita ad un occhio aveva chiesto ed ottenne il comando del battaglione marinai arditi "Caorle"

In vista di un'offensiva il TV Bafile ebbe l'incarico di fare una ricognizione delle postazioni nemiche al di là del Piave. Con quattro marinai volontari, passò il fiume di notte con una barca ed approdò sulla riva nemica. La perlustrazione durò sino all'alba, al rientro mancava un uomo. Tornò tra i canneti alla ricerca del "disperso". Mentre era alla ricerca nel canneto iniziò un fuoco intenso nemico aiutato da razzi illuminanti. Bafile riuscì a raggiungere la barca ma era ferito al petto, fu subito medicato poi la pattuglia riattraversò il fiume sotto il fuoco nemico, il TV riferì alla pattuglia ciò che aveva osservato nella sua ricognizione, la ferita mortale troncò la vita dell'eroe.



TV ANDREA BAFILE

IL FORZAMENTO DELLA BASE DI POLA (14 maggio 1918)

La flotta austriaca non usciva dalle proprie basi. La Regia Marina metteva in atto incursioni dentro i porti nemici. Le azioni erano sempre pericolose con una scarsa percentuale di rientro, non sempre “la fortuna aiutava gli AUDACI”. Gli sbarramenti all’entrata dei porti nemici erano un grande ostacolo. La marina progettò un mezzo denominato **Grillo** in pratica un natante con cingoli per superare le ostruzioni. Al comando CC Pellegrini, con lui il capo torp. Antonio Milani e i marinai Angelino e Corrias. La notte del 14 il mezzo era già sulle ostruzioni quando i proiettori nemici lo avvistarono, nonostante colpito da proiettili e Angelino ferito il comandante continuò l’impresa, trovatosi dinnanzi al guardiaporto nemico fu costretto ad arrendersi, l’equipaggio fece in tempo ad innescare l’apposita bomba che squarciò il mezzo affondando. L’eroico equipaggio fu fatto prigioniero

FORZAMENTO DI POLA COL "GRILLO"



MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE

MARIO PELLEGRINI ANTONIO MILANI FRANCESCO ANGELINO GIUSEPPE CORRIAS



Un bellissimo disegno che interpreta l'audacia e l'eroismo dell'equipaggio

Antonio Milani partecipò anche all'azione del forzamento del Canale di Fasana nel 1916 dove fu decorato di MAVM in quest'ultima azione venne decorato della MOVVM, inoltre lo stato francese lo decorò della "Croix de Guerre".

Lo conobbi personalmente perché era spesso a Corsico in occasione di eventi organizzate dal Gruppo Marinai nato nel 1968.

CORSICO

Fianco:1969 inaugurazione sede Marinai

Sotto:1970 prima befana scolastica



La fine del conflitto coincide con il rientro dei soldati alle loro case, la situazione economica del paese uscito dalla guerra è tragica, il malcontento è diffuso, gli scioperi sono frequenti.

Sale al governo il Fascismo con l'intendimento di raddrizzare e migliorare la situazione ...il posto al sole..faccetta nera...lascio a voi il giudizio anche se non è per nulla facile dare un giudizio su un ventennio che ha avuto molte luci ed altrettanto ombre.

L'entrata in guerra il 10 giugno 1940 con il famoso discorso di piazza Venezia fu il tragico epilogo per un popolo che ormai da anni soffriva.

Le nostre FF.AA. non erano adeguate a confrontarsi con i mezzi e la tecnica degli eserciti alleati e/o nemici. I vertici militari erano gli stessi della guerra europea, personaggi discussi e incompetenti con una mentalità ottocentesca(Cadorna, Badoglio), si salvava la Regia Marina che anche a livello costruttivo ed ingegneristico, nonostante le nostre limitate risorse, aveva voce in capitolo a livello europeo. Entravamo nel conflitto, alleati con una grande potenza navale, non preparati sufficientemente nella speranza (almeno per i vertici) di chiuderla in breve tempo, così non fu e conosciamo tutti le conseguenze. Il popolo **subì nella sofferenza e nella povertà** la sciagurata decisione.

Ma veniamo a noi. Anche in questi cinque anni tragici gli episodi eroici della nostra ARMA sono stati molteplici, come nella precedente ne citeremo solo alcuni per limitazione di tempo.

Il 10 giugno trova alcune nostre unità all'estero o nelle colonie. Due giorni dopo dalla dichiarazione "il **Giovanni Berta** prestava servizio nella IX Squadriglia dragamine. Il 12 giugno la squadriglia lasciò Tobruk alle ore 03.00 per effettuare un controllo sulla rotta di avvicinamento alla base navale, ma alle 04.08 l'unità capofila, il **Palmaiola**, avvistò a 5.000 metri di distanza, provenienti da nord, e in rotta per 180° in linea di fronte, due grosse unità. Si trattava degli incrociatori leggeri **Liverpool e Gloucester**, appartenenti alla 2ª Divisione, scortati da quattro cacciatorpediniere. Trovatosi in quel momento il comandante nei pressi del cannone poppiero da 76/40 diede l'ordine "posto di combattimento", fu il 2° Capo nocchiere Antonino Cafiero a far battere il posto di combattimento. Alla prima salva sparata dalle unità britanniche Paolucci ordina di aprire il fuoco con il cannone poppiero, passando poi al fuoco accelerato. La seconda salva da 152 centrò in pieno la cannoniera, **uccidendolo** sul colpo. All'alba le unità britanniche interruppero il combattimento, allontanandosi verso nord alla velocità di 18 nodi, mentre il **Berta**, al comando di Cafiero, tentava di raggiungere il porto di Tobruk,

affondando però, dopo aver dato fondo all'ancora, nei pressi della boetta del fanale verde di ingresso al porto”.

Nonostante l'inferiorità il Paolucci ingaggiò battaglia. Fulgido esempio ricompensato con la MOVM alla memoria mentre Antonino Cafiero fu decorato di MBVM



Nocchiero di 1^aCI
PAOLUCCI ANGELO



LE VARIE INCURSIONI dei BARCHINI nelle basi inglesi di Gibilterra, Malta e Alessandria d'Egitto avevano destato preoccupazione nell'ammiragliato britannico che sospettava, ed in special modo l'amm. Cunnigham, che la R.M. preparasse un attacco contro le corazzate, con *"mezzi speciali pilotati da uomini"* (gli inglesi lo chiamarono siluro umano) che poteva navigare in emersione ed immersione, passare sotto le reti e colpire. Nonostante l'avvertimento inviato alla flotta il giorno precedente nella notte tra il 18 e il 19 dicembre 1941, tre SLC (maiali) portati in prossimità della base dal sommergibile SCIRE' penetrarono nel porto di Alessandria mettendo fuori combattimento le corazzate VAILANT' e QUEEN ELIZABETH e la petroliera SAGONA. Il più duro colpo subito dalla flotta inglese da parte nostra.

I nomi di quegli impavidi sono: 1° SLC TV **Luigi Durand de la Penne** con il palombaro **Emilio Bianchi** (affondamento VAILANT'), 2° SLC cap. A.N. **Vincenzo Martellotta** con il palombaro **Mario Marino** (QUEEN ELIZABETH), 3° SLC cap. G.N. **Antonio Marceglia** con il palombaro **Spartaco Schergat** (affondamento SAGONA)



Furono tutti insigniti della MOVVM



Non possiamo dimenticare le gesta dei nostri sommergibili, durante tutto il conflitto, dei loro comandanti e degli equipaggi; battelli che hanno percorso tutti gli oceani giungendo anche sotto le coste degli Stati Uniti a mo' di beffa.

Le imprese eroiche anche in questa branca della Regia Marina sono state molte e purtroppo sostanziali le perdite di uomini e mezzi. All'entrata in guerra la R.M. "vedeva" 83 sommergibili se ne sono aggiunti 50 durante il conflitto, alla fine oltre 100 non tornarono alla base di cui 88 ingoiati dal mare. Comandanti ed equipaggi valorosi ne cito solo alcuni Gazzana Priaroggia, Carlo Fecia di Cossato, Salvatore Todaro, Cappellini, Romei, Longanesi Cattani scusandomi per non citare gli altri, tutti agirono oltre il limite, fedeli alla bandiera dando lustro alla nostra Marina.

Moltissime le imprese, i 32 sommergibili dislocati a Bordeaux affondarono in Atlantico un centinaio di navi mercantili per un valore di 569 mila ton. di stazza lorda il Da Vinci fu il migliore

Cito solo due esempi di comportamento degli equipaggi:

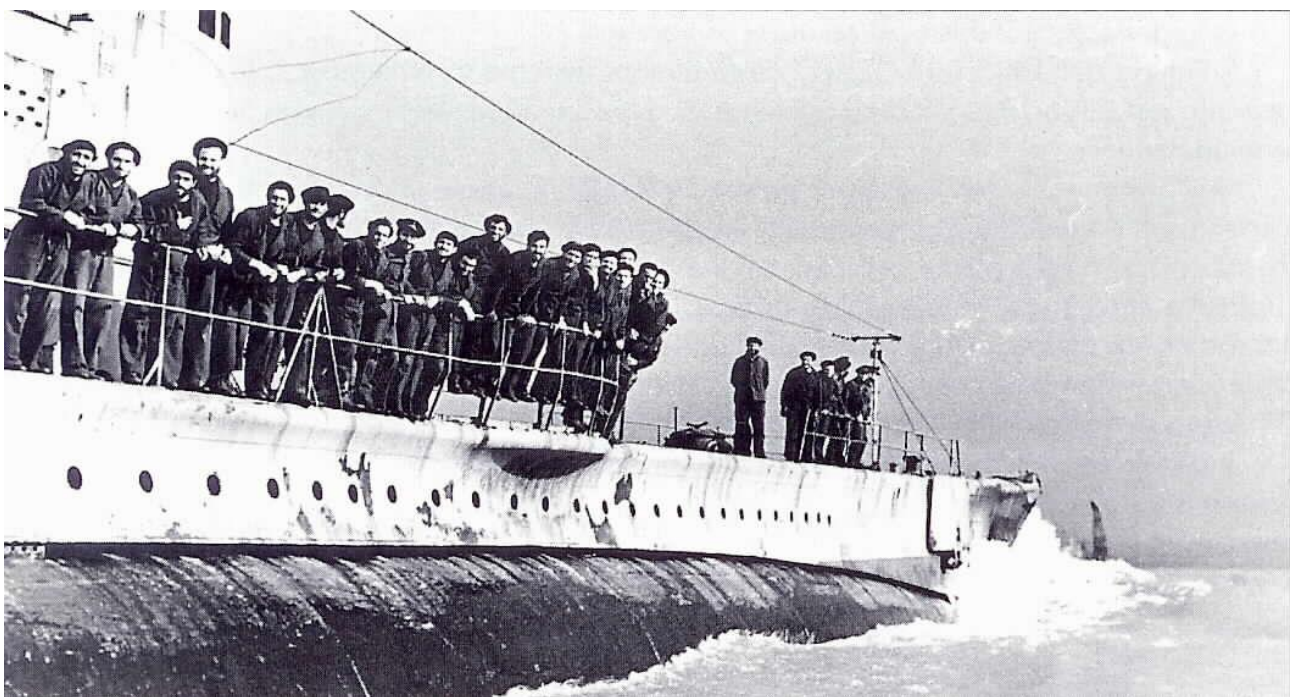
CARLO FECIA DI COSSATO sommergibile *TAZZOLI*



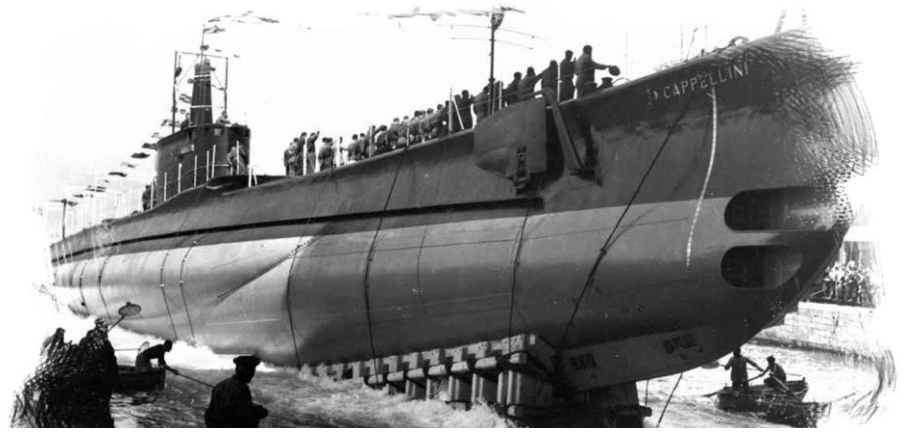
**BETASOM Bordeaux (CC Carlo Fecia di Cossato a sinistra e
CC Gianfranco Gazzana Priaroggia a destra)**

“Nel dicembre del 1941, partecipò, partendo da Bordeaux, al salvataggio di oltre 400 naufraghi che erano a bordo della nave di rifornimento tedesca Python, affondata al largo delle isole di Capo Verde; il Python aveva a bordo anche i naufraghi della famosa nave corsara "Atlantis" che era stata affondata precedentemente. Gli U-Boot tedeschi risultarono insufficienti ad accogliere tutti i naufraghi pertanto il comando tedesco si risolse a richiedere l'intervento anche dei sommergibili italiani che avrebbero atteso i naufraghi al largo delle isole di Capo Verde. I sommergibili che si trovavano a Betasom sbarcarono quindi gran parte dell'equipaggio ed imbarcarono ingenti quantità di viveri e acqua. A bordo del **Tazzoli** furono imbarcati circa settanta naufraghi tra cui il vice-comandante tedesco dell'"Atlantis" Ulrich Mohr che rilevò il grande affiatamento tra l'equipaggio e il suo comandante. La notte di Natale il **Tazzoli**, che navigava in superficie approfittando del buio, fu costretto ad una rapida immersione quando fu attaccato da un solitario aereo nemico. I naufraghi furono sbarcati nella base tedesca di Saint-Nazaire dove già li attendeva il Fregattenkapitän CF) dell'"Atlantis" Bernhard Rogge che espresse grande ammirazione per il comandante italiano¹. Al ritorno a Betasom, Fecia di Cossato fu insignito direttamente dall'ammiraglio Dönitz con l'importante decorazione tedesca della Croce di ferro di 1^aCl. La stessa decorazione fu assegnata ai comandanti degli altri tre sommergibili impiegati nell'operazione di recupero dei naufraghi dell'"Atlantis". comandante De Giacomo del sommergibile **Torelli**, comandante Olivieri del sommergibile **Calvi**, comandante Giudice del sommergibile **Finzi**”.

Aprile 1941 dicembre 1942 - 88317 tonnellate



Sommergibile Tazzoli



Salvatore Todaro

“Nella notte del 16 ottobre 1940, nel corso di una missione al largo dell'isola di Madera, Todaro avvistò il piroscafo belga *Kabalo* (5.186 tonnellate) e, dopo aver lanciato inutilmente tre siluri, lo affondò utilizzando il cannone di bordo. Dopo aver compiuto l'affondamento Todaro accostò e raccolse i ventisei naufraghi della nave belga e li rimorchiò, su di una zattera, per quattro giorni. Quando la zattera spezzò il cavo di rimorchio, Todaro non esitò ad ospitare i naufraghi sul sommergibile fino a sbarcarli, incolumi, sulla costa delle isole Azzorre. Dopo averli sbarcati si sente chiedere dal secondo ufficiale del *Kabalo*: "Ma lei, visto che tratta così un nemico, che razza di uomo è? Vede, se quando ci ha attaccati di sorpresa non stessi dormendo nella mia cabina, le avrei sparato addosso con il cannone, scusi la mia franchezza". Salvatore Todaro risponde: "Sono un uomo di mare come lei. Sono convinto che al mio posto lei avrebbe fatto come me". Porta la mano alla visiera in segno di saluto e fa per andarsene, ma vede il secondo ufficiale che lo guarda, si ferma e chiede: "Ha dimenticato qualcosa"? "Sì - risponde l'altro con le lacrime agli occhi - Ho dimenticato di dirle che ho quattro bambini: se non vuole dirmi il suo nome per mia soddisfazione personale, accetti di dirmelo perché i miei bambini la possano ricordare nelle loro preghiere". Risposta: "Dica ai suoi bambini di ricordare nelle loro preghiere Salvatore Todaro". (Brano riassunto dal volume *La battaglia dell'Atlantico* Ferni editore)

Tale generoso comportamento non venne apprezzato dal comandante in capo dei sommergibilisti tedeschi, l'ammiraglio Karl Dönitz, che criticò severamente il «Don Chisciotte del mare». Inoltre l'affondamento della nave portò alla dichiarazione dello stato di guerra tra l'Italia e il Belgio; successivamente, però, emerse che il *Kabalo* era una nave dispersa del convoglio inglese OB.223 e trasportava pezzi di ricambio aeronautici: l'affondamento risultava quindi pienamente giustificato. Gli fu comunque riconosciuta per questa azione la medaglia di bronzo al valor militare.”

ONORIFICENZE:

**CARLO FECIA DI COSSATO: MOVVM (1), MAVM (2), MBVM (2)
CROCE DI GUERRA; CROCE CAV. CROCE DI FERRO 1^ CL,
CROCE DI FERRO 1^ CL, CROCE TEDESCA 2^ CL.**

Dopo l'armistizio, si rifiutò di giurare ad un nuovo governo che non aveva giurato fedeltà al re, il 27 agosto si suicidò a Napoli dopo aver inviato una lettera alla mamma: *“Da nove mesi ho molto pensato alla tristissima posizione morale in cui mi trovo, in seguito alla resa ignominiosa della Marina, cui mi sono rassegnato solo perché ci è stata presentata come un ordine del Re, che ci chiedeva di fare l'enorme sacrificio del nostro onore militare per poter rimanere il baluardo della Monarchia al momento della pace. Tu conosci cosa succede ora in Italia e capisci come siamo stati indegnamente traditi e ci troviamo ad aver commesso un gesto ignobile senza alcun risultato. Da questa constatazione me ne è venuta una profonda amarezza, un disgusto per chi ci circonda e, quello che più conta, un profondo disprezzo per me stesso. Da mesi, mamma, rimugino su questi fatti e non riesco a trovare una via d'uscita, uno scopo nella mia vita”*.

**GIANFRANCO GAZZANA PRIAROGGIA:MOVVM (1),MAVM (2)
MBVM (3), CROCE CAV. CROCE DI FERRO 1^ CL,
CROCE DI FERRO 1^ CL, CROCE TEDESCA 2^ CL.**

Il 23 maggio 1943 il Leonardo da Vinci fu affondato in Atlantico da navi inglesi non vi furono superstiti.

SALVATORE TODARO: MOVVM (1), MAVM (3), MBVM (2)

*Nei 1942 Todaro venne destinato alla base di La Galite (Tunisia) e, al comando del motopeschereccio armato **Cefalo**, iniziò a pianificare ed effettuare una serie di attacchi al porto di Bona, importante base avversaria. Dopo essere rientrato da una missione notturna, il 13 dicembre 1942, il **Cefalo** venne attaccato da un aereo inglese Spitfire. Durante il mitragliamento il Comandante **Todaro** fu colpito da una scheggia alla tempia e morì sul colpo. Aveva 34 anni e la sua memoria venne onorata con la Medaglia d'Oro al Valor Militare.*

NOTA: due libri “SIAMO FIERI DI VOI”

Corrado Capone- edizioni IST. GRAFICO EDITORIALE ITALIANO
“SOMMERSIBILE LEONARDO DA VINCI–MISSIONE FINALE”
Vittorio Dalla Bella-edizioni PUBLICAORLE

La storia dimentica sovente le azioni della X MAS (a solo titolo d'esempio l'assedio di Sebastopoli 1942), azioni eroiche in difesa dell'onore. La guerra di Liberazione vide i nostri marinai al fianco degli Alleati, altri al fianco dei tedeschi nella RSI.

A Tutti coloro che si sacrificarono per un ideale deve andare la nostra riconoscenza.

E per ultimo “ONORE” a due splendide figure di comandanti che furono giustiziati a Parma il 24 maggio 1944 da un Tribunale farsa.

A loro il gruppo Marinai di Corsico su insistente proposta dell'allora Preside **Francesco Bianco** ha intitolato agli amm. **MOVIM “INIGO CAMPIONI e LUIGI MASCHERPA”** una Scuola Media ed all'interno posto, nell'anno 1975, un monumento che vi invito ad andarlo a vedere. Ho dedicato agli ammiragli dei versi in occasione del 70° della loro fucilazione.



AMM. MOVIM
INIGO CAMPIONI LUIGI MASCHERPA

PATRIA E ONORE

Oh tu che ad Assisi visitando vai
la bellissima città di S. Francesco
anche al cimitero cittadino andar dovrai
tra le tombe ed i cipressi riposa al fresco
il governator di Rodi, condannato a morte
per aver mantenuto il giuramento alla bandiera
così un tribunale speciale decretò la sua sorte
fu fucilato di maggio il ventiquattro in un'alba nera.
Sulla lapide scolpito Inigo Campioni e nulla d'importante
semplice la tomba come lo fu la sua spartana vita
della Regia Marina ne fu un valido comandante
terziario francescano sorretto da una fede infinita.
La stessa sorte la subì un'altro uomo zelante
per essersi opposto ad un'incondizionata resa
Luigi Mascherpa duce di Lerò e comandante
anche su di lui, il tribunal parmense, affondò la presa.

Fu così che il Littorio si macchiò di un'immane nefandezza,
facendo pagare alla Regia Marina la sua stoltezza.

24 maggio 2014

Angelo Vendramel

NOTA: *i disegni in 1^a e 4^a di copertina sono di GIORGIO TABET notissimo pittore di marina e sono tratti dal volume di Alessandro Paglia "GIORGIO TABET il marinaio" (Edizione Grafica Sanvitese - 2000)*

BIBLIOGRAFIA:

LA GUERRA MARITTIMA DELL'ITALIA (Guido Po Edizioni Corbaccio 1934)

ITALIA EROICA (Rizzoli Editore - 1965)

SIAMO FIERI DI VOI (Corrado Capone-Edizioni ISTITUTO GRAFICO EDITORIALE ITALIANO - 1998)

SOMMERSIBILE LEONARDO DA VINCI-MISSIONE FINALE (Vittorio Dalla Bella-Edizioni PUBLICAORLE - 2008)

